

Micro-vett, arrivano gli stipendi

ECONOMIA Tavolo in Provincia per il futuro dell'azienda. L'assessore: "Situazione complicata. Non c'è nessuna new-co"

Un impegno della proprietà a versare tutti gli stipendi arretrati entro la prossima settimana e un aggiornamento, a breve, quando saranno più chiari i dettagli della costituzione di una eventuale newco in grado di rilanciare l'attività.

E' quanto emerso dal primo tavolo anticrisi svoltosi ieri mattina in Provincia sul caso Micro-vett, l'azienda imolese leader nella produzione di veicoli elettrici piombata da mesi in una situazione di stallo. Tanto che i suoi 32 lavoratori non percepiscono lo stipendio da fine giugno.

"Si tratta di una situazione complicata - commenta l'assessore alle Attività produttive della Provincia di Bologna Graziano Prantoni - dovuta in parte alla situazione di mercato e in parte al ritardo nei pagamenti di alcuni enti pubblici, clienti della Micro-vett". L'assessore prende atto che "al momento non c'è nessuna newco costituita, in grado di rilevare l'azienda". Al tavolo anticrisi il professor Roberto Fazioli, a capo di una delle cordate di salvataggio, avrebbe ribadito la difficoltà nella formazione di questo nuovo soggetto industriale. "C'è moltissimo interesse da parte degli eventuali soggetti che dovrebbero formare

la newco - prosegue Prantoni - ma quando si tratta di concretizzare, in termini di risorse e investimenti, tutto si complica. E' un peccato perché la Micro-vett ha un prodotto che possiede ancora un grande appeal sui mercati nazionali e internazionali".

Perplessità sull'intera vicenda Micro-vett viene espressa anche da Marzia Montebugnoli, segretaria



Protesta di dipendenti e sindacati davanti alla sede dell'azienda imolese

Foto Sanna

della Fim-Cisl di Imola che sottolinea come, ad oggi, "manchi ancora la controparte con cui dialogare" (vale a dire la newco). "Mentre continuano a essere formulate proposte e valutazioni positive sulla tipologia di prodotto dell'azienda - commenta Montebugnoli - ancora non si riscontra alcun passo concreto verso la creazione della newco e quindi verso una prospettiva di ripartenza per i lavoratori. Crediamo che l'azienda abbia tutte le carte in regola per essere rilanciata, occorre però il coraggio da parte dei possibili investitori per dare gambe al progetto. A fronte di ciò da parte nostra, come già dichiarato, siamo pronti a discutere di tutti gli aspetti

CONFARTIGIANATO NUOVA SEDE

La nuova sede "Imola Centro" di Confartigianato - Assimpresse, al numero 37 di via Appia, verrà inaugurata oggi, con apertura al pubblico dalle 18.30. In programma la performance della violinista triestina Erica Scherl.

tecniche, organizzative, produttive ed economici necessari alla rinascita".

Intanto il patron dell'azienda, Gaetano Di Gioia, conferma l'arrivo di nuove risorse da parte di alcuni clienti privati "con le quali saldiamo tutti gli stipendi arretrati". Sul tema del rilancio afferma: "ci sono diversi interlocutori interessati, la cordata di Fazioli non è certo l'unica". Ma non si scuce sull'entità dell'investimento per riavviare la Micro-vett: "in ogni caso non parliamo di decine di milioni di euro ma molto meno", dice.

Poi mette un paletto: "non sono in grado di fornire delle date, mi piacerebbe dire che il rilancio partirà già da domani. Comunque la questione Micro-vett sarà chiusa entro dicembre".

Brigida Miranda

Prantoni: "Ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici"

Prantoni: "Ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici".

CIRCONDARIO



Lega Nord "Qualcuno gioca a Risiko"

Alla proposta presentata dall'Italia dei Valori di accorparsi sotto un unico Comune le dieci realtà che ad oggi compongono il Circondario, ha fatto immediata replica la sezione imolese della Lega Nord: "Pare che a qualcuno piaccia giocare a Risiko ultimamente - scrive il consigliere provinciale Marchetti - L'ultima proposta dell'IdV di Imola, non è assolutamente realizzabile non solo per un fatto identitario, ma anche per gli svantaggi che porterebbe ai cittadini. I territori interessati dalla proposta - conclude - formerebbero un Comune dalle dimensioni troppo estese che renderebbe obbligatoria la creazione di municipalità distaccate che porterebbero il risparmio quasi a zero, creando al tempo stesso un disservizio a tutti".

BENICOMUNI OGGI IL PRESIDIO DEI SINDACATI. CONVOCATI TUTTI I DIPENDENTI COMUNALI DEL TERRITORIO: "QUESTA FINE POTRÀ CAPITARE ANCHE A VOI"

"Marchionne è molto più di sinistra di questa giunta"

Un'Amministrazione che si dice di sinistra sta mettendo in pericolo il posto di lavoro di 90 persone, con un cinismo e un'arroganza che non possono lasciare indifferenti. Marchionne è molto più di sinistra di questa giunta". Le parole che i sindacati riservano all'Amministrazione imolese pesano come macigni nel giorno dell'ennesima protesta dei dipendenti pubblici destinati a essere trasferiti alla società di scopo Benicomuni. I lavoratori daranno vita a un presidio, questa mattina, a partire dalle 8.30, davanti alla sede del ConAmi di via Mentana, luogo scelto dai vertici della società per le trattative. In realtà la protesta va avanti dall'estate, quando l'amministrazione imolese ha deciso di privatizzare 90 dipendenti del settore manutenzione. Dopo la delibera di fine giugno, con la quale si sostituì la srl, Cgil e Cisl firmarono un accordo che prevedeva garanzie per i lavoratori, in particolare la possibilità per i dipendenti di ottenere "l'assegnazione temporanea" fino al 30 giugno 2014, situazione che avrebbe consentito loro di rimanere dipendenti pubblici (e non della srl) fino a quella data. E ciò in attesa che fosse chiarita l'interpretazione della legge sulla spending review in materia di società partecipate (sempre più destinate a chiudere) ma anche del pronunciamento del Tar cui hanno fatto ricorso 60 dipendenti contro la decisione del Comune di Imola. Ma, stando a quanto riferiscono i sindacati, "l'Amministrazione sta cer-

cando di fatto di non applicare il verbale sottoscritto a giugno"; motivo delle nuove tensioni, il fatto che la Benicomuni srl "pretenda che i dipendenti interessati dalla cessione firmino una dichiarazione in cui dicano di essere in esubero, esentando Comune e Benicomuni srl da ogni responsabilità nel caso vengano licenziati durante il periodo di assegnazione temporanea". Per chiarire meglio la questione, la cessione del ramo d'azienda che il Comune si appresta a effettuare, prevede che in automatico la pianta organica dell'ente locale si riduca di 90 unità (ossia del numero di dipendenti ceduti alla srl): restare dipendenti pubblici - ma in assegnazione temporanea - significherebbe essere un "di più" rispetto a quell'organico. Ma sindacati e dipendenti non ci stanno: non era esattamente questa la 'tutela' che si sarebbero aspettati da quel famoso accordo di giugno. "In pratica stanno chiedendo ai lavoratori di firmare la propria condanna alla disoccupazione" - tuonano i sindacati. Nessun diritto nemmeno sulla scelta del contratto, "come avevano garantito in precedenza l'assessore Mungo e il sindaco Manca". La Benicomuni infatti ha deciso di applicare ai dipendenti il contratto Federgasacqua, nonostante questi ultimi abbiano richiesto di rimanere con il contratto enti locali. "E' necessario che tutti i dipendenti pubblici, anche di altri settori e Comuni aderiscano alla protesta e comprendano che, molto presto, potrebbero subire la stessa sorte".



Ad alzo zero contro l'autodichiarazione di essere un esubero

VERONESIGATE

Tre cori di sostegno per Solaroli

"Credo nella sua onestà e nella sua correttezza". "Voglio esprimere pubblicamente solidarietà". "A Bruno Solaroli tutta la mia e la nostra solidarietà, così come a Zoia Veronesi". Rispettivamente frasi di Daniele Manca, Massimo Marchignoli e Fabrizio Castellari. Hanno tutti rispetto nella magistratura, si fidano di essa ma anche dell'ex sindaco Solaroli. E' difficile pensare che una così onorata carriera politica possa culminare con uno scivolone simile. Ma se ci si fida della giustizia e di Solaroli, i casi sono due: o si è ricorso in buona fede ad un sistema purtroppo istituzionalizzato, o l'ex segretaria di Bersani è stata ingaggiata per un lavoro che - secondo la magistratura di cui ci si fida - non ha svolto nella sua completezza. Da qualche parte ci sarà un errore. Vedremo. Intanto: "Voglio esprimere pubblicamente solidarietà, stima ed affetto a Bruno Solaroli e Zoia Veronesi. Con Bruno ho un rapporto personale umano e politico fin da quando ero molto giovane. L'ho seguito da vicino in

quasi tutta la sua lunga esperienza politica. Non intendo soffermarmi più di tanto sulle sue capacità politiche note a tutti - ha detto l'onorevole Marchignoli - Ora mi preme sottolineare la tensione morale ed etica con la quale Solaroli ha ricoperto i suoi tanti diversi incarichi. Un esempio alto per me che anche per questa ragione mi è capitato di definirlo "il mio maestro politico". "Conosco da tanti anni l'onorevole Bruno Solaroli, ho per lui una profonda stima come grande uomo delle istituzioni, politico capace, amministratore che ha operato sempre nel rispetto della legalità e dei valori fondanti della democrazia, con rigore e trasparenza - è invece intervenuto il sindaco Manca - Credo nella sua onestà e nella sua correttezza, che ha dimostrato nello svolgimento di tutti gli incarichi che gli sono stati affidati. Ricordo che per queste ragioni e per ringraziarlo di quanto fatto al servizio di Imola e degli imolesi - conclude il primo cittadino - nel 2009 gli è stato attribuito il nostro più importante riconoscimento, il Grifo della Città di Imola".

fto